

## Note tra il colto e lo pseudo-intellettuale

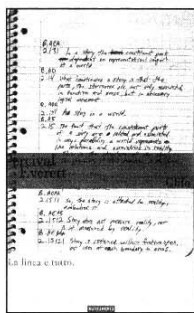
Percival Everett, **Glifo** (traduzione di Marco Rossari), Nutrimenti, 2007, pagg. 222, euro 15,00.

Salutato come autentico capolavoro dalla critica angloamericana più *chic*, questo romanzo è tanto originale quanto pretenzioso. La trama – se di trama si può parlare – ruota attorno a un neonato inspiegabilmente intelligentissimo. Già a pochi mesi di età, il piccolo Ralph è in grado di scrivere e leggere saggi scientifici su ogni argomento, meglio se ultraspecialistici; in compenso, non parla. Quando i genitori si accorgono delle sue eccezionali facoltà lo presentano a una psicologa, che glielo porterà via, avviando una catena di successivi rapimenti da parte di agenti segreti, coppie infec-

scienziati pazzi e pedofili preti.

Questa storia sconclusionata, ovviamente a lieto fine, è completamente infarcita di riferimenti dotti: formule matematiche, ragionamenti filosofici, citazioni letterarie e giochi di parole affollano i brevi capitoletti che compongono il libro. Lo sfoggio di erudizione strizza l'occhio al pubblico politicamente corretto, che in cambio di una tirata contro la religione, «nemica dell'uomo assieme alla vanità e all'avarizia», accetta qualsiasi altra banalità.

Se in principio il romanzo può incuriosire, non foss'altro per la sua stranezza, dopo una settantina di pagine il gioco non diverte più ma stanca e irrita, an-



che perché l'autore, come tutti i teorici della scrittura creativa, fingendo di essere ironico si prende molto sul serio. Purtroppo, però, le caricature di personaggi che popolano la storia sono decisamente improprio-

nabili; dopo il Dottor Stranamore insistere su figure come il Presidente idiota, il militare guerrafondaio e gli ingegneri folli è francamente imbarazzante.

Percival Everett sostiene di essere debitore, per questo suo libro, sia a Ludwig Wittgenstein, Laurence Sterne e Mark Twain che ai muli e ai cavalli del suo *ranch*. A questi ultimi di più.

**Luca Gallesi**

## Davis, la forza di non volare via

Amanda Davis, **Faith. Racconti** (traduzione di Giovanna Scocchera), Terre di mezzo, 2007, pagg. 153, euro 14,50.

«Mi sveglio sempre mentre cado». Amanda Davis credeva nei presagi e nella forza di non temerli. I suoi racconti trabordano di donne fluttuanti che precipitano, hostess che rimangono a terra, d'impronte premute nel fango come per spicare il volo, d'innamora-

menti idealistici che s'infrangono al suolo, di aspiranti suicidi che gettandosi dall'alto vorrebbero abiura-

## IN BREVE

### La Russia post-sovietica tra capitalismo e malavita

Considerato dalla grande stampa statunitense uno dei dieci migliori romanzi pubblicati in America, in realtà l'opera dello scrittore russo-americano Gary Shteyngart (*Absurdistan*, traduzione di Katia Bagnoli, Guanda, 2007, pagg. 365, euro 16,00) è un interessante esemplare delle tendenze della narrativa russa post-comunista. Il protagonista è un ricchissimo ebreo americano di origine russa le cui esperienze di vita si svolgono in uno scenario amplissimo: l'America, San Pietroburgo, l'immaginaria repubblica dell'*Absurdistan*, guerre civili, intrighi di affari. Il romanzo è una corrosiva satira del mondo post-sovietico con il suo capitalismo spregiudicato e malavitoso.

**g.san.**

